

NEL 2013 L'ITALIA MISURERÀ IL LAVORO VOLONTARIO

L'Istat adotterà il Manuale Oil nelle proprie rilevazioni. Perché il volontariato conta, ed è giusto che si sappia

di **Claudia Farallo**

Se credevate che la solidarietà fosse un concetto impalpabile, se non solo una bella parola, vi ricredete: dal 2013 l'Italia avrà i dati per dimostrarne l'esistenza. L'Istat, infatti, misurerà il volontariato, sia quello delle organizzazioni che quello dei singoli individui che agiscono in maniera informale, basandosi sul Manuale Oil (Organizzazione internazionale del Lavoro). L'annuncio è stato fatto il 19 aprile da **Linda Laura Sabbadini**, direttore del Dipartimento per le statistiche sociali ed ambientali dell'Istat, in occasione della "Presentazione del Manuale Oil sulla misurazione del lavoro volontario" organizzata da Spes.

«Finora l'Istat ha rilevato il volontariato come elemento cruciale della qualità della vita e ha anche valorizzato, dal 1983, il grande contributo dei *care giver* e soprattutto

delle donne nell'aiuto a anziani, disabili e donne che lavorano con figli, anche se non nell'ambito del volontariato», ha specificato Sabbadini. «Ma oggi accettiamo una nuova sfida, misurandolo dal punto di vista economico». Una decisione quanto mai urgente, visto che il volontariato risulta un fenomeno in netta crescita.

Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istat, infatti, i residenti in Italia coinvolti in attività gratuite di volontariato sono aumentati, passando dal 6,9% nel '93 al 10% nel 2011. Li seguono i cittadini impegnati in altri tipi di associazioni, anch'essi in aumento negli stessi anni dal 2,7% al 3,7%, mentre quelli impegnati nei partiti politici sono in calo dall'1,7 all'1,2. A fare volontariato nelle associazioni sono soprattutto uomini (nel 2011 il 25,1% contro il 19,4% di donne), mentre per quanto riguarda gli aiuti infor-



Roma. Il tavolo dei relatori alla presentazione del Manuale Oil, che misurerà anche l'impatto sociale ed economico dei volontari

mali – ovvero quelle azioni di tutti i giorni fatte a titolo gratuito senza essere inquadrati in associazioni – la situazione si ribalta: 24,6% uomini e 28,8% donne (dati 2009). Anche l'aiuto informale cresce: dal 21% del '98 al 26,8% del 2009. Infatti la popolazione italiana spende oltre 3,2 miliardi di ore all'anno in aiuti informali. Solo le donne ne producono il 66,7%, con oltre 2 miliardi di ore (dati 2009).

Il peso del volontariato sull'economia

«Voglio sottolineare che lo faremo nonostante la difficile situazione economica. I tagli non ce lo permetterebbero», ha tenuto a specificare Sabbadini. «Riusciremo a implementare il Manuale Oil anche grazie all'importante accordo con Spes (Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio), Csvnet e Fondazione Volontariato e Parte-

cipazione, che sosterranno il progetto con risorse umane». Guardando all'Europa, Sabbadini si pone un impegno preciso: «Io stessa mi farò promotrice nell'ambito dell'organismo che riunisce i direttori di statistiche sociali di Eurostat e proporrò che il modulo sia introdotto per regolamento nell'indagine forze lavoro e quindi sia vincolante per i Paesi, in modo da garantirne continuità di rilevazione e comparabilità».

«Spes è in prima linea nel sostenere l'Istat in questo progetto», ha confermato **Renzo Razzano**, Presidente di Spes. «I nostri operatori, così come quelli degli altri Centri di Servizio, contribuiranno alla formazione dei rilevatori dell'ente statistico affinché comprendano linguaggi e dinamiche proprie del volontariato italiano. Inoltre, parteciperemo alla verifica della corrispondenza delle indicazioni contenute nel Manuale Oil con l'ef-

fettiva realtà del volontariato nel nostro paese».

Il Manuale non si limiterà a rilevare ore, settore e profilo dei volontari, ma misurerà anche il relativo impatto sociale e economico. Chi sono e cosa fanno i volontari? Che valore hanno per l'economia e quanto contribuiscono al Pil del paese? L'Italia sarà il terzo paese dell'Unione Europea a saperlo, dopo Ungheria e Polonia che hanno già adottato il Manuale. Nel 2013 è previsto che lo implementino anche Portogallo, Montenegro e Moldova.

L'adozione del Manuale Oil è promossa all'interno di Evmp (European Volunteer Measurement Project). Il progetto è realizzato da un partenariato tra Center for Civil Society Studies della Johns Hopkins University, Cev (Centro Europeo del Volontariato) e Spes, con il supporto finanziario e un importante contributo di idee da parte di Acri, Forum del Terzo Settore, Convol, Consulta dei Comitati di Gestione, Consulta del Volontariato presso il Forum del Terzo Settore e Csvnet.

Un modello da seguire

Andrea Olivero, Portavoce del Forum Terzo Settore, ha commentato: «Il volontariato non solo muove risorse economiche rilevanti, ma va a dare nuovo significato al modello economico che andremo a costruire. Non vogliamo trasformarci in enti economici, ma vogliamo dare forma a una nuova economia». **Giuseppe Guzzetti**, Presidente Acri, ha sottolineato l'importanza di misurare, accanto al capitale sociale, anche

l'impatto economico del volontariato: «Questo non per semplice curiosità statistica», ha specificato, «ma perché la quantificazione dello straordinario contributo che il volontariato apporta alle economie dei nostri paesi consente di comprenderne la portata e di riservargli l'attenzione che merita, da parte non solo dei cittadini, ma soprattutto delle istituzioni e della politica. Questa quantificazione non deve però offuscarne l'immenso contributo immateriale».

La presentazione ha visto la partecipazione anche di **Lester M. Salamon**, Direttore Johns Hopkins University Center for Civil Society Studies, che ha annunciato: «Tutte le più alte istituzioni dell'Unione Europea hanno supportato il Manuale Oil ed esortato i Paesi membri ad adottarlo per la mi-

surazione del volontariato», sottolineando che «l'esperienza dell'Italia, dove la società civile ha unito le forze con l'istituto statistico, rappresenta il modello da seguire».

L'Italia si è messa in gioco e la rete costruita tra volontariato ed enti statistici è inedita quanto saldamente concentrata sull'obiettivo. Il lavoro volontario e l'aiuto reciproco sono realtà che le associazioni toccano con mano quotidianamente, ma che nell'immaginario comune rischiano di essere sottostimate o addirittura distorte. Chissà, forse il prossimo anno potremo avere la prova di una società che, al di là di stereotipi pessimisti, è piena di persone che ogni giorno aiutano chi gli sta intorno. ■

“Quantificare
il contributo
del volontariato
all'economia
consente di
comprenderne
la portata